

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00	pagina 1/31
-------------------	--	---------	-------------



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
PARTE SPECIALE
APPROVATO DAL CDA E DALLA ASSEMBLEA DEI SOCI
IN DATA 31/05/2016**

00	31/05/2016	1^ redazione	A.Ruberti
Rev	Data	Descrizione	Approvato

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

PARTE SPECIALE DEL MODELLO

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. I REATI EX DLGS 231/2001 nella Coop La Rinascita	4
2.1 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	6
2.2 REATI INFORMATICI.....	8
2.3 REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA.....	10
2.4 REATI DI FALSITA' IN MONETE E IN STRUMENTI E SEGNI DI RICONOSCIMENTO	11
2.5 REATI SOCIETARI	12
A) Falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni.....	13
B) Tutela Penale del Capitale Sociale.....	14
C) e D) Tutela penale del funzionamento della società-tutela penale delle funzioni di vigilanza	14
E) Corruzione fra privati.....	14
2.6 REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO E DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO.....	15
2.7 REATI RIGUARDANTI LA VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO	16
2.8 REATI IN TEMA DI RICICLAGGIO.....	18
2.9 REATI DI INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA.....	20
2.10 REATI AMBIENTALI.....	21
2.11 IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È' IRREGOLARE	23
2.12 REATI TRANSNAZIONALI.....	24
3. Elenco dei reati previsti dal D. Lgs 231/01 Aggiornato alla data del 15 gennaio 2016.....	26

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

1. INTRODUZIONE

La Parte Speciale riporta, per ogni tipologia di reato rilevante per la Società, le aree di attività sensibili, secondo le modalità di classificazione adottate internamente.

In particolare, la presente Parte Speciale ha lo scopo di indicare:

- le procedure che i destinatari del Modello sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- i principi di comportamento che i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare ai fini della prevenzione della commissione di tali reati.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	--	---------

2. I REATI EX DLGS 231/2001 nella Coop La Rinascita

Tutte le attività svolte dall'Azienda non presentano generalmente situazioni che potrebbero indurre i suoi Responsabili ed i suoi Collaboratori a commettere le fattispecie di reati individuati dal Decreto stesso.

Tuttavia, per alcune limitate attività istituzionali non possiamo, oggettivamente e inevitabilmente, escludere la possibilità (almeno teorica) di commissione di taluni reati previsti dal D.Lgs n. 231 del 2001.

Articoli di legge	descrizione	applicabilità	Paragrafo presente documento
art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico. quali malversazione; indebita percezione di contributi e finanziamenti; truffa	Sì	2.1
art. 24 – bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	Sì	2.2
art. 24 – ter	Delitti di criminalità organizzata	Sì	2.3
art. 25	Delitti contro la pubblica amministrazione quali corruzione e malversazione ai danni dello Stato, truffa ai danni dello Stato e frode informatica ai danni dello Stato	Sì	2.1
art. 25 – bis	Reati di falso nummario	Sì	2.4
art. 25 – bis1	Delitti contro l'industria e il commercio	No	--
art. 25 – ter	Reati societari quali false comunicazioni sociali, falso in prospetto, illecita influenza sull'assemblea	Sì	2.5
art. 25 – quater	Delitti in materia di terrorismo e di eversione ivi incluso il finanziamento ai suddetti fini	Sì	2.6
art. 25 – quater1	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	No	--
art. 25 – quinquies	Delitti contro la personalità individuale sfruttamento della prostituzione, pornografia minorile, tratta ecc.	No	--
art. 25 – sexies	Abusi di mercato	No	--

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

art. 25 - septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Si	2.7
Art. 25- octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	Si	2.8
art. 25 - novies	Delitti in materia di violazione del diritto di autore : in riferimento all'uso di programmi SW sprovvisti di licenza	No	--
art. 25- decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Si	2.9
art. 25 - undecies	Reati ambientali	Si	2.10
art. 25 - duodecies	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Si	2.11
artt. 3 e 10 L. 146/06	Reati Transnazionali	SI	2.12

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
-------------------	--	---------

2.1 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

2.1.1 Definizione Di Pubblica Amministrazione

I reati contro la Pubblica Amministrazione sono disciplinati dal titolo II del libro secondo del codice penale.

Il D. Lgs. 231/01 individua, fra le diverse fattispecie, le ipotesi corruttive, nelle varie forme, di malversazione ai danni dello stato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, cui si aggiungono la truffa ai danni dello stato e la frode informatica, di cui agli artt. art. 640, Il comma, n. 1, 640 bis e 640 ter c.p. Il soggetto passivo del reato è quindi la Pubblica Amministrazione:

- Amministrazioni dello Stato, Regioni, enti territoriali e locali, altri enti pubblici non economici, organismi di diritto pubblico comunque denominati e loro associazioni
- Imprese pubbliche e soggetti privati che adempiono una funzione pubblicistica

2.1.2 TIPOLOGIA DI REATI

A) FATTISPECIE CORRUTTIVE

- Art. 317 del Codice Penale - Concussione
- Art. 318 del Codice Penale - Corruzione per un atto d'ufficio
- Art. 319 del Codice Penale - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319-bis del Codice Penale - Circostanze aggravanti
- Art. 319-ter del Codice Penale - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319-quater del Codice Penale – Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 del Codice Penale - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 322 del Codice Penale - Istigazione alla corruzione
- Art. 322-bis del Codice Penale – Peculato, concussione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri

Fattispecie:

- La fattispecie di reato di corruzione si realizza quando un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, riceva per sé o un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetti la promessa.
- La fattispecie di reato di concussione si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli.
- La corruzione in atti giudiziari si configura nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (un magistrato, un cancelliere o altro funzionario).

B) REATI IN TEMA DI EROGAZIONI PUBBLICHE

- Art. 316-bis del Codice Penale - Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea
- Art. 316-ter del Codice Penale – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Fattispecie:

- La fattispecie di reato si configura nel caso in cui, dopo aver ottenuto contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi a cui erano destinate.
- La fattispecie di reato si realizza nel caso in cui, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla comunità Europea.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	--	---------

C) TRUFFA E FRODE AI DANNI DELLO STATO

- Art. 640 del Codice Penale – Truffa ai danni dello Stato

Fattispecie

- Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto per la Società, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo stato oppure ad un altro ente pubblico

2.1.3 PROCESSI A RISCHIO

I reati considerati trovano come presupposto l'esistenza di rapporti con la Pubblica Amministrazione, intesa in senso lato e tale da ricomprendere anche la Pubblica Amministrazione di Stati esteri e gli Organi Comunitari. Le aree di attività ritenute più a rischio ai fini del presente Modello sono le seguenti:

AREA	PROCESSO
Area Amministrazione	- Ciclo fatturazione Gestione Finanziaria - Gestione Rimborsi Spese e Benefit Aziendali - Gestione Tesoreria-Cassa - Erogazioni Liberali e Sponsorizzazioni - Relazioni con Organi Ispettivi-Attività di Vigilanza
Area Acquisiti	- Acquisto di Beni e Servizi-Affidamento Incarichi Professionali
Area Personale	- Gestione Amministrativa del Personale - Selezione e Assunzione del Personale - Formazione del Personale

2.1.4 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

La Coop LA Rinascita intrattiene relazioni o rapporti con amministrazioni alle quali si applica la disciplina pubblicistica. Tali rapporti sono improntati a chiarezza, trasparenza e professionalità, al riconoscimento dei rispettivi ruoli o strutture organizzative.

Le persone, dipendenti o collaboratori, incaricate dalla Coop La Rinascita di seguire una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione non devono indurre, promettere, richiedere, offrire o ricevere a/dai pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione al fine di influenzare in modo illegittimo le decisioni dei suddetti in modo tale da far conseguire alla Coop La Rinascita un illecito o indebito vantaggio o interesse.

Contributi a organizzazioni, fondazioni, partiti e altre associazioni

l'eventuale finanziamento da parte della Coop La Rinascita a organizzazioni (non profit, sindacali, ...), fondazioni, comitati, partiti e candidati politici o ad altre associazioni, deve avvenire nel rispetto della legge e delle norme vigenti.

La corresponsione di detti finanziamenti deve essere comunque espressamente autorizzata da parte delle funzioni preposte alla gestione di tali rapporti all'interno della Coop La Rinascita

Selezione del personale

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto alle esigenze aziendali, salvaguardando le pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.2 REATI INFORMATICI

2.2.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati informatici, secondo le fattispecie contemplate dagli art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001:

- Art. 615 ter c.p. – Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 615 quarter c.p. – Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici telematici
- Art. 615 quinquies c.p. – Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico
- Art. 617 quarter c.p. – Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 617 quinquies c.p. – Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635 bis c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635 ter c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Art. 635 quater c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635 quinquies c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
- Art. 491 bis c.p. – Documenti informatici

Fattispecie:

- La fattispecie di reato si realizza nel caso di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o di permanenza contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di proibire l'accesso.
- La fattispecie di reato si realizza nel caso in cui, per procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno si procurano, si riproducono, si diffondono, si comunicano o si consegnano codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque si forniscono indicazioni o istruzioni idonee a tale scopo.
- La fattispecie di reato si realizza nel caso d'installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.
- La fattispecie di reato si realizza mediante il procurarsi, produrre, riprodurre, importare, diffondere, comunicare, consegnare o, comunque, mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, con lo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento.
- La fattispecie di reato si realizza nel caso in cui si distruggano, deteriorino o rendano, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui.

2.2.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività della Società più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di cui trattasi sono le seguenti:

AREA	PROCESSO
Area Acquisti	- Gestione Anagrafica Fornitore
Area Gestione Esecutiva	- Gestione Telefonia
	- Gestione Sistemi Informatici

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

2.2.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Sono previste precise regole di comportamento per l'utilizzo del Sistema Informativo in particolare agli utilizzatori è fatto divieto di:

- utilizzare il Sistema Informatico per attività illegali, o che possono procurare danno alla Società, ai suoi collaboratori, fornitori, clienti e a terzi, compreso lo Stato o altri enti pubblici;
- intercettare comunicazioni o informatiche di terzi;
- utilizzare il Sistema Informativo per diffondere programmi che possono danneggiare o interrompere un sistema informatico;
- utilizzare, comunicare o divulgare le informazioni, conoscenze e dati acquisiti o elaborati, senza specifica autorizzazione del superiore o della funzione competente. E' previsto l'espresso obbligo a carico dei Destinatari del Modello di:
 - utilizzare i personal computer per i soli ambiti inerenti all'attività lavorativa;
 - utilizzare le unità di rete come aree di condivisione strettamente professionale;
 - utilizzare e conservare correttamente le firme digitali della Società;
 - usare o installare programmi distribuiti da chi non ne è ufficialmente preposto, né mezzi di comunicazione propri, salvo esplicita autorizzazione della Direzione Servizi Informatici;
 - modificare le configurazioni impostate sul proprio personal computer;
 - utilizzare software e/o hardware atti ad intercettare, falsificare, alterare o sopprimere il contenuto di comunicazioni e/o documenti informatici;
 - accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione o di terzi per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio della Società.

Fermo restando il rispetto della normativa specifica in materia di tutela e trattamento dei dati personali, i destinatari sono tenuti a riservare ai dati personali dei quali vengano a conoscenza il trattamento più adeguato a tutelare le legittime aspettative degli interessati riguardo alla loro riservatezza, dignità ed immagine.

E' fatto obbligo agli amministratori dei sistemi informativi, di:

- accertarsi che i profili assegnati ai singoli utenti siano conformi alle funzioni svolte ed adeguati ai poteri loro assegnati;
- identificare appropriate disposizioni organizzative atte a stabilire in modo chiaro gli ambiti di attività dei soggetti coinvolti nello specifico processo in esame;
- identificare procedure adeguate alla salvaguardia dei dati e delle informazioni aziendali, consentendone l'invio all'esterno solo per finalità aziendali di natura lecita;
- garantire l'esistenza di cautele adeguate a consentire un'utilizzazione dei sistemi informatici ai soli fini aziendali.

Lo svolgimento delle attività lavorative comporta l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la circolazione all'interno e all'esterno di documenti, studi, dati ed informazioni scritte, telematiche e/o verbali riguardanti il know-how e le attività della Coop La Rinascita.

Tali informazioni, acquisite o elaborate dai destinatari nell'esercizio delle proprie incombenze o mansioni appartengono alla Coop La Rinascita e possono essere utilizzate, comunicate o divulgate unicamente nel pieno rispetto, per quanto concerne i dipendenti, degli obblighi di diligenza e fedeltà che derivano dalle norme e dai contratti di lavoro, nonché in conformità alle normative applicabili.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.3 REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

2.3.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce alle fattispecie di reati introdotti dall'art. 59 della Legge 94/2009 (art. 24 ter del D. Lgs. 231/2001).

L'inserimento dei delitti contro la criminalità organizzata nei reati presupposto previsti dal decreto non rappresenta una novità assoluta. Infatti, l'art.10 della Legge 146/2006 "Ratifica della Convenzione ONU sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale" aveva già previsto alcuni delitti associativi tra i reati presupposto nel caso in cui tali reati avessero carattere transnazionale. Tale introduzione ed estensione anche all'ambito nazionale risponde all'esigenza di rafforzare la lotta contro la criminalità di impresa (ad esempio frodi fiscali, il traffico illecito di rifiuti, ecc.).

Trattasi di reati già in parte recepiti dai reati transazionali:

- Art. 416 del Codice Penale – Associazione a delinquere
- Art. 416-bis del Codice Penale – Associazione di tipo mafioso
- Art. 416-ter del Codice Penale – Scambio elettorale politico-mafioso
- Art. 630 del Codice Penale – Sequestro di persona a scopo di estorsione
- Art. 74 Dpr. 309/1990 – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Art. 407 comma 2, lettera a), n° 5 del Codice di Procedura Penale – Illegale fabbricazione e detenzione di armi.

Fattispecie:

- Individuazione, selezione e contrattualizzazione di fornitori legati ad organizzazioni criminali, anche di tipo mafioso.
- Tale fattispecie si sostanzia nel perfezionamento di rapporti associativi, ad es. anche attraverso la costituzione di società fittizie, con organizzazioni criminali nazionali finalizzato all'associazione a delinquere o associazione di tipo mafioso.
- Ipotesi di compartecipazione della Società nel reato volto a favorire in vario modo un'associazione mafiosa, ad es. subordinandolo alla relativa promessa di voti da parte dell'associazione mafiosa

2.3.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività della Società più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di cui trattasi sono le seguenti:

AREA	PROCESSO
Area Commerciale	
Area Acquisti	- Selezione Fornitori Servizi di Beni e Servizi Incarichi Professionali - Qualifica e Monitoraggio Periodico Fornitori
Area Gestione Esecutiva	
Area Personale	- Selezione e Assunzione del Personale

2.3.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, si devono impegnare a garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti, in particolare per quanto attiene alla prevenzione dei delitti con finalità di associativa. La conoscenza dei fornitori e dei partner commerciali è condizione essenziale per prevenire i reati di criminalità organizzata. Il rischio maggiore per questa fattispecie di reato è rappresentato dalla "controparte": in concreto, la principale attività di prevenzione è rappresentata dalla verifica che la persona fisica o giuridica con la quale la Coop La Rinascita intrattiene rapporti commerciali sia in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.4 REATI DI FALSITA' IN MONETE E IN STRUMENTI E SEGNI DI RICONOSCIMENTO

2.4.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati presupposto di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento (quest'ultima tipologia di reati è stata inserita dall'art. 7 della Legge 23 luglio 99/2009 con l'obiettivo di tutelare la proprietà industriale), previsti nell'art. 25 bis del D. Lgs. 231/2001).

- Art. 457 del Codice Penale - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
- Art. 473 del Codice Penale – Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi.
- Art. 474 del Codice Penale – Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

Fattispecie:

- Selezione di fornitori che non possiedono legittimazione all'utilizzo di marchi/segni distintivi e/o utilizzanti brevetti, modelli o disegni contraffatti o alterati

2.4.2 PROCESSI A RISCHIO

AREA	PROCESSO
Area Acquisiti	- Selezione Fornitori

2.4.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Tutti i soggetti che agiscono in nome e/o per conto della Coop La Rinascita devono rispettare le norme di legge e i regolamenti riguardanti la fabbricazione, la movimentazione e la spendita di denaro, valori bollati, titoli di qualsiasi natura e carte filigranate.

Inoltre gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, si devono impegnare a garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti e a rispettare le norme di comportamento di seguito indicate. A tutti i soggetti sopra indicati è fatto divieto di:

- porre in essere o collaborare alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato in oggetto;
- porre in essere o collaborare alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

2.4.4 Rapporti con fornitori/partner commerciali

La conoscenza dei fornitori e l'affidabilità dei partner commerciali è condizione essenziale per prevenire i reati volti a commercializzare prodotti con marchi e segni falsi o usurpativi. La Coop La Rinascita adotta criteri per gli ordinativi di beni ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

2.5 REATI SOCIETARI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati societari, secondo le fattispecie contemplate dagli art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo alla Coop La Rinascita

2.5.1 TIPOLOGIA DI REATI

A) Falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni

- Art. 2621 del Codice Civile - False comunicazioni sociali
- Art. 2622 del Codice Civile - False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori

Fattispecie:

- Esposizioni non veritiere in bilanci, relazioni, comunicazioni sociali od omissioni di informazioni obbligatorie relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, per ingannare i soci o il pubblico.

B) Tutela Penale Del Capitale Sociale

- Art. 2626 del Codice Civile - Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 del Codice Civile - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 del Codice Civile - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- Art. 2629 del Codice Civile – Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2632 del Codice Civile - Formazione fittizia del capitale

Fattispecie:

- Le fattispecie di reato si realizzano nel caso di restituzione anche simulata di conferimenti ai soci ovvero liberazione dei soci dall'obbligo di eseguire i conferimenti, fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale o nell'ipotesi di ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserve.

C) Tutela penale del funzionamento della società

- Art. 2625 del Codice Civile – Impedito controllo
- Art. 2636 del Codice Civile – Illecita influenza sull'assemblea

Fattispecie:

- La condotta illecita si manifesta nel caso di determinazione di maggioranze in assemblea mediante il compimento di atti simulati o fraudolenti.
- Impedimento mediante azioni od omissioni, dello svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero alla Società di Revisione.

D) Tutela penale delle funzioni di vigilanza

Art. 2638 del Codice Civile – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Fattispecie:

- Esposizione nelle comunicazioni di fatti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società ovvero occultamento di fatti sulla suddetta situazione che si sarebbero dovuti comunicare.
- Omissione di comunicazioni obbligatorie.

E) Corruzione fra privati

Art. 2635 del Codice Civile – Corruzione fra privati

Fattispecie:

- Dare o promettere denaro o altra utilità ad Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, membri degli Organi Sociali o a soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza in cambio di loro atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi, tali da causare

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.5.2 PROCESSI A RISCHIO

AREA	PROCESSO
Area Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione e approvazione bozza di bilancio - Ciclo fatturazione - -Gestione Finanziaria - Gestione Rimborsi Spese e Benefit Aziendali - Gestione Tesoreria-Cassa
Area Commerciale	
Area Acquisiti	<ul style="list-style-type: none"> - Erogazioni Liberali e Sponsorizzazioni - Relazioni con Organi Ispettivi-Attività di Vigilanza - Selezione Fornitori - Gestione Anagrafica Fornitore - Acquisto di Beni e Servizi-Affidamento Incarichi Professionali
Area Personale	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione Amministrativa del Personale

2.5.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

I destinatari del Modello sono tenuti a:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza, non interponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste esercitate.

A) Falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni

E' fatto divieto di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- illustrare i dati e le informazioni utilizzate in modo tale da fornire una presentazione non corrispondente all'effettivo giudizio maturato sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione della sua attività, nonché sugli strumenti finanziari e relativi diritti.

Relazioni con i soci

La Coop La Rinascita si adopera affinché la partecipazione dei soci alle decisioni di loro competenza, sia diffusa e consapevole e che a tutti sia riconosciuta parità d'informazione.

E' vietato qualsiasi atto, simulato o fraudolento, diretto a influenzare la volontà dei componenti l'assemblea dei soci per ottenere la irregolare formazione di una

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
-------------------	--	---------

maggioranza e/o una deliberazione differente da quella che si sarebbe potuta produrre senza la suddetta azione.

Gli organi sociali

L'attività degli Organi Sociali è improntata al pieno rispetto delle regole sancite dallo Statuto sociale, dai Regolamenti Statutari e dalla legislazione vigente nazionale e comunitaria. Gli organi sociali, i loro membri e i dipendenti incaricati, in occasione di verifiche e di ispezioni da parte delle Autorità pubbliche competenti, devono assumere un atteggiamento di disponibilità e di collaborazione senza ostacolare le funzioni degli organi ispettivi e di controllo.

Gli organi amministrativi - I doveri dei singoli

E' vietato porre in essere qualsiasi comportamento volontario da parte degli Amministratori della Coop La Rinascita che possa danneggiare l'integrità del patrimonio sociale o procurare un danno.

Conferimento di incarichi professionali

La Coop La Rinascita adotta criteri di conferimento degli incarichi professionali ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. In particolare, tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte agli assegnatari di incarichi di natura professionale sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

B) Tutela Penale del Capitale Sociale

Tutte le operazioni che, anche indirettamente, possono influire sul capitale sociale della Coop La Rinascita quali la distribuzione di utili e riserve, l'acquisto o la cessione di partecipazioni o rami d'azienda, di fusione, scissione o scorporo, devono essere effettuate nel rispetto delle leggi, delle regole di Corporate Governance, delle procedure aziendali volte alla tutela dell'integrità ed effettività del capitale e del patrimonio sociale, a salvaguardia delle garanzie dei clienti, dei creditori e dei terzi in genere.

C) e D) Tutela penale del funzionamento della società-tutela penale delle funzioni di vigilanza

E' fatto divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che, in altro modo, ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione del Collegio sindacale e dell'ODV.

E) Corruzione fra privati

E' fatto divieto di offrire, promettere, dare, pagare, qualunque somma di denaro, altre utilità, vantaggi o qualunque cosa di valore ad Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, membri di Organi Sociali di aziende private o a soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza, allo scopo di influenzare loro atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio.

Le strutture della Società e i collaboratori, a qualsiasi titolo coinvolte in attività che comportano rapporti con Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, membri di Organi Sociali di aziende private (siano esse clienti, potenziali clienti o fornitori), o con soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza, sono tenuti ad osservare le modalità esposte nel presente Modello nonché i regolamenti e le prassi/procedure aziendali in vigore.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.6 REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO E DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO

2.6.1 TIPOLOGIA DI REATI

I reati in oggetto sono previsti da:

- Codice Penale e Leggi Speciali per i delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

- Art. 2 della Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento al terrorismo, New York, 9 dicembre 1999

Trattasi di reati, fra tutte le fattispecie sotto elencate, concretamente ipotizzabili solo per le fattispecie di reato con finalità di terrorismo e/o di eversione dell'ordine democratico (art 270-bis del Codice Penale).

- Art. 270-bis del Codice Penale – Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico

- Art. 280 del Codice Penale – Attentato per finalità terroristiche o di eversione

- Art. 289-bis del Codice Penale – Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione

Fattispecie:

- Individuazione, selezione e contrattualizzazione di fornitori legati ad organizzazioni criminali coinvolte in attività terroristiche e/o di eversione dell'ordine democratico

2.6.2 PROCESSI A RISCHIO

AREA	PROCESSO
Area Acquisiti	- Selezione Fornitori - Qualifica e Monitoraggio Periodico dei fornitori - Gestione Anagrafica dei Fornitori
Area Personale	- Assunzione del Personale
Area Gestione esecutiva	

2.6.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

La Coop La Rinascita profonde il massimo sforzo per il rafforzamento della cultura della legalità.

La presente Parte Speciale prevede l'esplicito obbligo a carico dei destinatari di:

- provvedere ad acquisire adeguata conoscenza dei propri fornitori/partner, nella consapevolezza che la conoscenza degli stessi è condizione essenziale per prevenire l'instaurazione di rapporti con soggetti legati ad organizzazioni dedite ad attività terroristiche/eversive, nonché al fine di valutare e segnalare le operazioni sospette;
- provvedere ad acquisire adeguata conoscenza del personale di nuova assunzione.
- garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo.

In generale è fatto divieto di porre in essere qualsiasi attività tendente al finanziamento del terrorismo ed in particolare è fatto divieto di:

- acquistare ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a se o ad altri un profitto, o comunque intromettersi nel farle, acquistare, ricevere od occultare, sostituire o trasferire denaro beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa;
- impiegare in attività economiche e finanziarie denaro beni o altre utilità provenienti da delitto.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	--	---------

2.7 REATI RIGUARDANTI LA VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

2.7.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro elencati all'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001.

A) **Omicidio colposo** commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

- Art. 589 del Codice Penale – Omicidio colposo

Fattispecie

- La fattispecie di reato di omicidio colposo si ipotizza nel caso si cagioni per colpa la morte di una persona; è prevista un'aggravante se l'evento è provocato con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

B) **Lesioni colpose gravi o gravissime**, commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

- Art. 590 del Codice Penale – Lesioni personali aggravate

Fattispecie:

- La fattispecie di reato di lesioni personali colpose si realizza nel caso in cui si cagioni ad altri, per colpa, una lesione personale; se la lesione è grave o gravissima e l'evento è cagionato con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro le pene previste sono ulteriormente aggravate

2.7.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività della Coop La Rinascita più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati societari di cui trattasi sono le seguenti:

AREA	PROCESSO
Area Gestione salute e sicurezza sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione della salute e sicurezza sul lavoro - generale - Gestione della salute e sicurezza sul lavoro – in cantiere

2.7.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Tutti i soggetti che agiscono in nome e/o per conto della Coop La Rinascita, onde evitare di incorrere nei reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro di cui al Decreto, devono:

- osservare strettamente tutte le leggi e regolamenti in materia di prevenzione e protezione;

- attenersi alle procedure aziendali e ai principi di comportamento, in particolare quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte e, in seguito, quando le stesse devono essere attuate.

In particolare sono definiti i seguenti principi generali:

- La Società riconosce alla tutela della salute e sicurezza del lavoro un'importanza fondamentale e imprescindibile nell'ambito della organizzazione aziendale.

- Conseguentemente, la Società adotta nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità dell'attività svolta, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori.

- La Società adotta un'organizzazione basata sull'applicazione di un sistema di gestione OHSAS 18001 certificato da ente terzo, e sui seguenti principi e criteri:

a. evitare i rischi;

b. valutare i rischi che non possono essere evitati;

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
-------------------	--	---------

- c. combattere i rischi alla fonte;
- d. adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- e. tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- f. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- g. programmare la prevenzione, mirando a un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- h. dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- i. impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tali principi sono utilizzati dall'impresa per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

La ricerca di vantaggi per La Coop La Rinascita, qualora comportino o possano comportare la violazione, dolosa o colposa, alle norme in tema di tutela della sicurezza e salute del lavoro, non è mai giustificata.

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. Ogni lavoratore è tenuto a partecipare alle riunioni di formazione/informazione e ritirare il materiale informativo eventualmente prodotto e attenersi alle direttive del preposto alla sicurezza del cantiere.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.8 REATI IN TEMA DI RICICLAGGIO

2.8.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati di riciclaggio, secondo le fattispecie previste dopo integrazione al D.Lgs. 231/2001 con Decreto Legislativo 231/07 di recepimento della direttiva

2005/60/CE del 14 dicembre 2007 concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo:

- Art. 648 del Codice Penale – Ricettazione
- Art. 648-bis del Codice Penale – Riciclaggio
- Art. 648-ter del Codice Penale – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Fattispecie:

- La fattispecie di reato di ricettazione si realizza mediante acquisto, ricezione o occultamento di denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto oppure, in alternativa, con l'intromissione di un soggetto nel far sì che i beni provenienti da reato vengano da altri acquistati, ricevuti od occultati.
- La fattispecie di reato di riciclaggio si realizza mediante la sostituzione o il trasferimento di beni, denaro o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero il compimento di operazioni, in relazione ai beni, al denaro, alle altre utilità, tali da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
- La fattispecie di reato relativa all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita si differenzia dal reato di riciclaggio poiché, mentre quest'ultimo reato prevede la sostituzione, il trasferimento o le operazioni di ostacolo all'identificazione della provenienza illecita, la figura in esame punisce l'impiego in attività economiche o finanziarie delle stesse

2.8.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività della Coop La Rinascita più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di cui trattasi sono le seguenti:

AREA	PROCESSO
Area Amministrazione	- Gestione Finanziaria - Gestione Tesoreria-Cassa
Area Acquisti	- Selezione Fornitori
Area Commerciale	- Gestione rapporti esterni

2.8.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Tutti i soggetti che agiscono in nome e/o per conto della Coop La Rinascita devono rispettare le norme di legge e i regolamenti riguardanti la movimentazione e la spendita di denaro.

Gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, si devono impegnare a garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo, in particolare per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario della Coop La Rinascita a scopo di riciclaggio.

La conoscenza dei soci, dei fornitori e dei partner commerciali è condizione essenziale per prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario della Coop La Rinascita a scopo di riciclaggio.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

I destinatari del Modello sono tenuti a:

- provvedere ad acquisire adeguata conoscenza dei fornitori e partner commerciali, nella consapevolezza che la conoscenza di questi ultimi è condizione essenziale per prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di ricettazione/riciclaggio;
- garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo. In particolare per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, e le indicazioni operative per la segnalazione delle operazioni sospette.

In generale è fatto divieto di porre in essere qualsiasi attività tendente al riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed in particolare è fatto divieto di:

- acquistare ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a se o ad altri un profitto, o comunque intromettersi nel farle, acquistare, ricevere od occultare;
- sostituire o trasferire denaro beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa;
- impiegare in attività economiche e finanziarie denaro beni o altre utilità provenienti da delitto.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.9 REATI DI INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA

2.9.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce alla fattispecie di reati introdotti dall'art. 4 della Legge 116/2009 (art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001).

- Art. 377 bis Codice Penale - Intralcio alla giustizia: induzione a non rendere dichiarazioni - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce la persona, chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

Fattispecie:

- Tale fattispecie si sostanzia nelle pressioni o minacce o promesse di utilità del diretto superiore al dipendente coinvolto in un procedimento penale al fine di non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci che potrebbero danneggiare la Società.

2.9.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività della Società più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di cui trattasi sono le seguenti:

AREA	PROCESSO
Area Gestione Esecutiva	- Contenzioso Legale

2.9.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

È vietato porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quella sopra considerata.

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate sensibili, i Destinatari del Modello dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

- a) divieto di indurre chiunque, attraverso violenza o minaccia o tramite offerta o promessa di denaro o altra utilità, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria o ad avvalersi della facoltà di non rispondere, al fine di favorire gli interessi della Società o per trarne altrimenti un vantaggio per la medesima;
- b) prestare una fattiva collaborazione e rendere dichiarazioni veritiere ed esaurientemente rappresentative dei fatti nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- c) i destinatari (indagato/imputato, persona informata sui fatti/testimone o teste assistito/imputato in un procedimento penale connesso) chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità Giudiziaria in merito all'attività lavorativa prestata, sono tenuti ad esprimere liberamente la propria rappresentazione dei fatti o ad esercitare la facoltà di non rispondere accordata dalla legge; sono altresì tenuti a mantenere il massimo riserbo relativamente alle dichiarazioni rilasciate ed al loro oggetto, ove le medesime siano coperte da segreto investigativo;
- d) tutti i destinatari devono tempestivamente avvertire il loro diretto Responsabile e/o l'Organismo di Vigilanza di ogni atto di citazione a testimoniare e di ogni procedimento penale che li veda coinvolti, sotto qualsiasi profilo, in rapporto all'attività lavorativa prestata o comunque ad essa attinente.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.10 REATI AMBIENTALI

2.10.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce alle fattispecie di reati introdotti dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 che attua la direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché la direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

- Art. 727 bis del Codice Penale – Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Art. 733 bis del Codice Penale – Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- Art. 137 del D. Lgs. 152/2006 – Nuovi scarichi non autorizzati di acque reflue industriali
- Art. 256 del D. Lgs. 152/2006 – Attività di gestione rifiuti non autorizzata
- Art. 257 del D. Lgs. 152/2006 – Bonifica dei siti
- Art. 258, comma 4, secondo periodo, del D. Lgs. 152/2006 – Falsità nei certificati di analisi rifiuti
- Art. 259, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 – Traffico illecito di rifiuti
- Art. 260 del D. Lgs. 152/2006 – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 260 bis del D. Lgs. 152/2006 – Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti
- Art. 279 del D. Lgs. 152/2006 – Inquinamento atmosferico
- Legge 150/1992 (Tutela delle specie animali e vegetali in via di estinzione) – Traffico non autorizzato di esemplari
- Art. 3, comma 6, della Legge 549/1993 (Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente) – Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive
- Art. 9, comma 1 e 2, del D. Lgs. 202/2007 (Inquinamento provocato dalle navi) – Inquinamento colposo
- Art. 8, comma 1 e 2, del D. Lgs. 202/2007 (Inquinamento provocato dalle navi) – Inquinamento doloso

Fattispecie:

- Tale fattispecie si sostanzia nella gestione illecita dei rifiuti in riferimento a diversi aspetti quali: trasporto e smaltimento, caratterizzazione rifiuti e gestione dei rapporti con i laboratori di analisi e adempimenti amministrativi correlati
- Sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel sistema fognario a seguito di deposito e ricarica di carrelli/muletti alimentati a batteria
- Commercializzazione e messa in vendita di prodotti che contengono sostanze lesive dell'ozono con mancata osservanza delle disposizioni previste dalla Legge 549/1993 e successive modificazioni/integrazioni

Al pari di quanto avvenuto con i reati in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro, sono state inserite nel D.Lgs. 231/01 fattispecie delittuose punibili anche a titolo di colpa. Anche questi reati, dunque (fatta eccezione per la previsione dell'art. 260 del D. Lgs.

152/2006), sono puniti in assenza della prova del dolo in quanto le fattispecie hanno principalmente carattere contravvenzionale: è perciò sufficiente che la condotta illecita sia frutto di un comportamento dovuto a mera negligenza, imprudenza o imperizia ovvero sia posta in essere in violazione di prescrizioni normative o regolamentari.

Trattasi di reati alcuni dei quali concretamente ipotizzabili all'interno della società, fra cui quelli collegati alla gestione e smaltimento dei rifiuti dato che il produttore è il responsabile dell'intera filiera dei rifiuti, sversamenti accidentali

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.10.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività della Società più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di cui trattasi sono le seguenti:

AREA	PROCESSO
Area Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione Rifiuti - Altri Processi Relativi alla Gestione Ambientale

2.10.3 PRINCIPI DI COMPORAMENTO

È vietato porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate.

Fermo restando quanto sopra i Destinatari del presente Modello devono attenersi ai seguenti punti:

- a) osservare rigorosamente tutte le leggi e i regolamenti e procedure in materia ambientale che disciplinano lo svolgimento delle attività lavorative presso i locali in uso alla Società;
- b) osservare le regole e le procedure di redazione del registro di carico – scarico rifiuti;
- c) partecipare a eventuali corsi organizzati dalla Società in materia ambientale e sullo svolgimento delle specifiche mansioni, ai quali saranno invitati;
- d) i Fornitori e gli altri Destinatari esterni alla Società, ove richiesto da norme e regolamenti, in base alla natura del bene e servizio prestato, devono dare evidenza del rispetto da parte loro delle normative ambientali;
- f) segnalare alle funzioni competenti eventuali inefficienze.

I rifiuti prodotti in un ambiente ad uso ufficio sono classificabili come urbani e assimilati. Corre l’obbligo, in base alla normativa vigente a livello nazionale (D.Lgs. 152/06) e locale (circolari specifiche Regionali) di effettuare la raccolta differenziata di alcune tipologie che variano da Comune a Comune. Tra le principali: carta/cartone, vetro, lattine, plastica, toner, neon e componenti elettrici, pile esauste, farmaci scaduti, etc...

Tutti i Soggetti, ciascuno nella misura e con le modalità richieste dalle proprie funzioni (ed in particolare quelle riconducibili al processo di approvvigionamento), sono stati informati dell’obbligo di attenersi alle disposizioni vigenti in ordine alle modalità della raccolta e trasporto dei rifiuti.

La Coop La Rinascita si impegna a:

- svolgere le proprie attività in maniera responsabile al fine di prevenire, controllare e ridurre eventuali impatti sull’ambiente;
- perseguire la riduzione dell’impatto ambientale delle attività, attraverso la migliore gestione dei rifiuti;
- promuovere la competenza, la consapevolezza ed il senso di responsabilità dei dipendenti verso la protezione dell’ambiente.

Il tutto dando piena attuazione alla norma ISO 14001/2004.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.11 IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

2.11.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce alle fattispecie di reati introdotti dal d.lgs. n. 109 del 16 luglio 2012 che attua la direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto.

2.11.2 PROCESSI A RISCHIO

Le aree di attività della Società più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati di cui trattasi sono le seguenti:

AREA	PROCESSO
Area Personale	- Assunzione del Personale

2.11.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

La Coop La Rinascita profonde il massimo sforzo per il rafforzamento della cultura della legalità.

La presente Parte Speciale prevede l'esplicito obbligo a carico dei destinatari di:

- provvedere ad acquisire adeguata conoscenza dei lavoratori assunti, con particolare riferimento ai lavoratori stranieri, provvedendo ad acquisire tutta la documentazione necessaria alla loro corretta identificazione, ed in particolare, nei casi di cittadini extra – UE ad accertarsi di acquisire copia del permesso di soggiorno, previa verifica della validità del medesimo.

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

2.12 REATI TRANSNAZIONALI

2.12.1 TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce alle fattispecie contenute nella legge comunitaria del 25 gennaio 2006, n. 29 e nella Legge 16 marzo 2006 n. 146 "Ratifica della convenzione di Palermo sulla criminalità organizzata". Quest'ultimo ha ampliato l'ambito di operatività del D. Lgs. 231/2001 ad una serie nuova e nutrita di reati.

Trattasi di reati volti a contrastare il fenomeno della criminalità organizzata a livello transnazionale ed, in ogni caso, concretamente ipotizzabili solo per alcune fattispecie sotto elencate.

- Art. 416 del Codice Penale – Associazione a delinquere
 - Art. 416-bis del Codice Penale – Associazione di tipo mafioso
 - Art. 74 Dpr. 309/1990 – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
 - Art. 12 D.Lgs. 286/1998 – Disposizione contro le immigrazioni clandestine
 - Art. 377-bis del Codice Civile – Intralcio alla giustizia: induzioni a non rendere dichiarazioni
 - Art. 378-bis del Codice Civile – Intralcio alla giustizia: favoreggiamento personale
- Fattispecie:
- Individuazione, selezione e contrattualizzazione di fornitori legati ad organizzazioni criminali transnazionali, anche di tipo mafioso.

2.12.2 PROCESSI A RISCHIO

AREA	PROCESSO
Area Commerciale	
Area Acquisiti	<ul style="list-style-type: none"> - Selezione Fornitori - Acquisti di Beni e Servizi Incarichi/ Professionali - Qualifica e Monitoraggio Periodico dei fornitori - Gestione Anagrafica dei Fornitori
Area Gestione esecutiva	

2.12.3 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, si devono impegnare a garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo.

I destinatari del Modello sono tenuti a:

- provvedere ad acquisire adeguata conoscenza dei fornitori e dei partner commerciali, nella consapevolezza che la conoscenza di questi ultimi è condizione essenziale per prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di ricettazione/riciclaggio;
- garantire il rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo. In particolare per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, e le indicazioni operative per la segnalazione delle operazioni sospette.

In generale è fatto divieto di porre in essere qualsiasi attività tendente al riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed in particolare è fatto divieto di:

- acquistare ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a se o ad altri un profitto, o comunque intramettersi nel farle, acquistare, ricevere od occultare;

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
------------------------------	--	----------------

- sostituire o trasferire denaro beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa;
- impiegare in attività economiche e finanziarie denaro beni o altre utilità provenienti da delitto

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

3. Elenco dei reati previsti dal D. Lgs 231/01 Aggiornato alla data del 15 gennaio 2016

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)

Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)

Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art.316-ter c.p.)

Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016]

Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.)

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)

Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)

Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)

Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)

Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

3 Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.p.)

Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]

Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)

Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)

Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)

Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

5 Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]

Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e L. n. 69/2015]

Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]

Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)

Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]

6 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009]

Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)

Alterazione di monete (art. 454 c.p.)

Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)

Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)

Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)

Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)

Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)

Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

7 Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)

Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)

Frodi contro le industrie nazionali (art. 514)

Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)

Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)

Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)

Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)

Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

8 Reati societari Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. 69/2015]

False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
 False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
 Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
 Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
 Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
 Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
 Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
 Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]
 Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
 Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
 Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012]
 Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
 Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
 Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)

9 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
 Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
 Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
 Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
 Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
 Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
 Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
 Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
 Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
 Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
 Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
 Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
 Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
 Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
 Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
 Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
 Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
 Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
 Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

10 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis)

11 Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003]

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
 Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
 Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
 Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)
 Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
 Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
 Tratta di persone (art. 601 c.p.)
 Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
 Adescamento di minorenni (art. 609-undecies)

12 Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)
 Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998)

13 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007]

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
 Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

14 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]

Ricettazione (art. 648 c.p.)
 Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)
 Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)
 Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

15 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
 Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)
 Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)
 Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
 Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali,

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)

Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)

Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).

16 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

17 Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015]

Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)

Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)

Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)

Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)

Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)

Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)

Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)

Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)

Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260)

False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)

Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)

Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)

Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)

Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

Coop La Rinascita	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 e s.m.i. PARTE SPECIALE	REV. 00
----------------------	---	---------

18 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012]

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)

19 Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)

Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

20 Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)

Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)

Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)

Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)

Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)

Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)

Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)